

*zona italiana comincerà ad un punto determinato all'ovest di Mersina ».*

*L'accento a zone d'influenza condusse a considerare la situazione che potrebbe risultare per le Potenze alleate al momento della pace riguardo all'Impero ottomano. E cioè in quale situazione si troverebbero, rispetto alle altre, quelle Potenze che non avessero effettivo possesso territoriale delle zone loro assegnate. Russia e Gran Bretagna possiedono già infatti Armenia e Mesopotamia, Francia e Italia non hanno ancor posto piede nei territori loro attribuiti. La discussione a questo proposito fu lunga e non piana; poiché Lloyd George persisteva nel suo concetto che noi dovessimo dare un contributo ulteriore di uomini in Oriente. Io gli dissi che noi non potevamo assolutamente dar nulla di più; ma che il nostro contributo alla guerra, che è importante, e che è il massimo sforzo che noi possiamo fare, è un contributo che, servendo alla causa comune, ci dà titolo a non essere frustrati nelle nostre aspirazioni, determinate o indeterminate, quali ci sono garantite dall'accordo di Londra. Che se con l'attuale intesa circa l'Asia Minore ci si voleva mettere fin d'ora in una condizione d'inferiorità rispetto agli altri, perché al momento della pace ci trovassimo eventualmente delusi, con un diritto ipotetico ma non realizzato, preferivo non venire ora ad alcun accordo preciso, ma restare a quanto ci garantiva, nella lettera e nello spirito, l'articolo IX del Patto di Londra. In altre parole, se al momento della pace vi fosse stata disparità tra la nostra situazione e quella dei nostri Alleati*